



# A giugno la personale di Boltanski

## A curarla Danilo Eccher, di ritorno in città dopo gli anni alla Gam

Verrà inaugurata prima del 27 giugno al Mambo la grande personale dedicata all'artista parigino Christian Boltanski. È questo il progetto speciale del comune per il 2017. Il punto di decollo è il suo Museo di Ustica in via di Saliceto, con lo scheletro del velivolo e le voci: dunque la memoria, una delle sue peculiarità.

Il grande spazio di via Don Minzoni per chi utilizza svariate espressioni artistiche in questo caso ordinate, allestite, curate da Danilo Eccher, di nuovo a Bologna dopo i suoi anni di direzione alla Gam, quella di Pancaldi pre-Mambo. Un evento ancora da costruire nei dettagli e che andrà avanti fino a novembre quando lascerà il passo all'Avanguardia russa. Un'esposizione

in cui ancora una volta si potrà esprimere tutta la poetica dell'artista parigino, abituato ad attraversare sistemi, pensieri, materiali nel tentare di definire, o per lo meno di circoscrivere, oblio e ricordo.

Poi, legato a quei giorni, all'Arena del Sole andrà in scena sempre il 27 lo spettacolo teatrale «Ultima», sui fatti di Ustica e per i successivi due giorni e infine l'ampliamento del Museo di via di Saliceto dove verrà finalmente attivata anche un'attività didattica (una delle novità annunciate ieri).

Boltanski, artefice di un'opera d'arte museale fra le più suggestive e imponenti della città e in un luogo ora centrale al dibattito — la periferia — verrà sì celebrato nel nuovo spazio espositivo «volu-

to» in centro (il Mambo, nuovo di 10 anni...), ma in questo 2017 lascerà di nuovo un suo segno ancora una volta anche lontano da piazza Maggiore e cioè al parcheggio Giuriolo, abbandonato da anni e ora in attesa di essere trasformato in un polo tecnico-archivistico della Cineteca sempre che il Cipe sblocchi i finanziamenti statali che la giunta aveva erroneamente dato già per incassati: «Sono fiduciosa» dice l'assessore.

In quell'enorme spazio, insieme a Danilo Eccher, Boltanski allestirà una tre giorni di esposizioni e mostre chia-

mando a raccolta artisti provenienti dall'Italia e dall'estero. Un altro progetto che chiama in

causa gli spazi, le distanze e anche la memoria.

Un evento con una forte relazione con i luoghi «che lascerà qualcosa sul posto», dice l'assessore Gambarelli che nei prossimi giorni andrà a Parigi per concordare e definire dettagli dell'operazione.

**F. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Artista**  
A destra Christian Boltanski a Bologna; a sinistra il Museo di Ustica



Peso: 20%